

Quel che resterà della Marina

Giuliano Da Frè
Socio del Gruppo di Monza



Che la crisi economica avrebbe costretto la Difesa a operare dei tagli pesanti, lo si era intuito. Tuttavia il conto presentato alla flotta in nome dell'austerità è davvero salato: tra il 2012 e il 2016 a Palazzo Marina depenneranno dai ruoli ben 26 unità, dalla fregata al rimorchiatore. L'affermazione che la radiazione prevista anche per 4 rimorchiatori è una logica conseguenza del fatto che resterà poco da...rimorchiare nella flotta italiana è solo ad un certo punto, una facezia.

La "banchina torpediniere" della base navale di Augusta nel 2011 con, ormeggiati, pattugliatori e corvette facenti parte di "Comforpat" (Coll. M. Brescia)

Sotto, il cacciamine *Lerici* all'ormeggio alla Stazione Marittima di Genova nella primavera del 1993 (Foto M. Brescia)



Ammaina bandiera

La mannaia ha già iniziato a calare, e nei primi mesi del 2012 sono stati posti in Rtd¹ il pattugliatore di squadra *Artigliere* (il primo delle 4 fregate della cosiddetta "classe Saddam" realizzata negli anni

'80 per l'Iraq, ma consegnate alla Marina dopo radicali lavori di aggiornamento nel 1993-1996), e il cacciamine *Lerici*, capoclasse di una celebre ed esportatissima serie di unità specializzate, in servizio dal 1985. Mentre queste righe vengono scritte, ci si appresta a disattivare anche il cacciamine *Sapri*, mentre entro il 30 settembre 2012 saranno passate in riserva due corvette classe "Minerva": la capoclasse, in servizio da un quarto di secolo, e il *Sibilla*, la più recente delle 8

NOTE

1) "Ridotta tabella di disponibilità": la riserva della Marina che non comporta ancora il disarmo di un'unità col conseguente sbarco di armi e sistemi, ma la presenza a bordo di un equipaggio ridotto destinato ad eseguire la manutenzione ordinaria. Il passo successivo è il disarmo, seguito dalla radiazione.

unità consegnate nel 1987-1991, e 4 delle quali trasformate 10 anni fa in pattugliatori, con lo sbarco del sistema missilistico sup/aria "Albatros-Aspide". Sempre per il 30 settembre è fissato il passaggio in Rtd del rimorchiatore d'altura *Prometeo*, classe "Atlante", dal 1975 di stanza ad Augusta. Nel 2013 saranno ritirati dal servizio il *Granatiere* (classe "Artigliere"), la corvetta *Danaide* ("Minerva-1a serie"), tre rimorchiatori classe "Ciclope" (a Taranto *Ciclope* e *Tenace*, a La Spezia il *Gigante*, tutti costruiti nel 1985-1988); inoltre entro l'anno è prevista la radiazione del *Maestrale*, la prima delle 8 unità realizzate nel 1978-1985 grazie alla Legge Navale del 1975, e simbolo all'epoca (assieme alla portaerei *Garibaldi*) del rinnovamento della flotta.

Ad essere ritirate dal servizio saranno comunque le 4 "Maestrale" non sottoposte al secondo upgrade del 2005-2009 (tutte e 8 sono invece state ammodernate nel 1994-2000).

Se il 2014 sarà un anno meno amaro, e il disarmo toccherà solamente all'*Espero* - classe "Maestrale" - e alla corvetta *Urania* (prima serie "Minerva"), nel 2015 riprenderà la mattanza.

La bandiera italiana sarà ammainata per l'ultima volta infatti sulle fregate *Aliseo* ("Maestrale") e *Aviere* ("Artigliere"), la

Il pattugliatore di squadra *Artigliere* alla Spezia il 5 luglio 1996, giorno della consegna alla MM delle quattro unità ex-irachene classe "Soldato"

(Foto M. Brescia)



corvetta *Sfinge*, il cacciamine *Milazzo*, la nave appoggio e salvataggio sommergibili *Anteo*. Inoltre andranno in pensione anche i 4 vecchissimi "Aragosta", ex dragamine tipo "Ham" costruiti negli anni '50 su licenza inglese, e trasformati negli anni '80 in unità addestrative per gli allievi dell'Accademia Navale (a cavallo degli anni 2000 sono anche stati in parte

ricostruiti, dopo la cancellazione del programma relativo a 4 unità da 150 t di nuova costruzione). Infine, nel 2016 l'ammainabandiera riguarderà l'ultima delle 4 fregate classe "Maestrale" non ammodernate, l'*Euro*, la corvetta *Driade* ("Minerva" 2ª serie), e il rifornitore *Stromboli*, che nel 2015 compirà i 40 anni di servizio.



Il cacciamine *Sapri* ormeggiato di poppa alla Banchina del dragaggio nella prima darsena dell'Arsenale della Spezia, il 24 giugno 2008

(Foto M. Brescia)



Cambio della guardia

Alcune di queste radiazioni erano ovviamente già previste. Il rinnovamento della linea delle fregate – il più delicato, visti i “numeri” in gioco (10 anni fa erano in servizio 16 unità tra “Maestrale”, “Lupo” e “Artigliere”) e la valenza di queste navi, spina dorsale delle moderne flotte – è d’altra parte iniziato nel 2008, con l’avvio della costruzione della prima unità tipo FREMM, il *Bergamini*, varato l’11 luglio 2011, e ormai prossimo alla consegna. Il programma prevede 10 unità: ad oggi, la seconda (*Fasan*) è stata varata e sta per iniziare le prove, con consegna prevista nel 2013, altre due FREMM sono in costruzione, con la 5a e la 6a finanziate, e consegne previste tra il 2014 e il 2017.

Questo primo gruppo di unità prevede, in sequenza, l’entrata in linea di una fregata in versione “multiruolo” al posto dell’*Artigliere*, 4 unità in configurazione antisom in sostituzione di altrettante “Maestrale” non ammodernate, e infine la sesta “multiruolo”: poiché le nuove pianificazioni dello Stato Maggiore Marina fissano in 10 le fregate in servizio, al 31 dicembre 2016

Il rimorchiatore d’altura *Prometeo* a Messina, il 3 ottobre 2000
(Foto L. Grazioli)



saranno quindi operative 5 FREMM, 4 “Maestrale” aggiornate e il *Bersagliere*, ultima unità classe “Artigliere” (la più recente, ed equipaggiata una decina di anni fa con un cannone da 127/54 mm compatto denominato “Light Weight” e il sistema lanciarazzi integrato SCLAR H),

e che verrebbe sostituita nel 2017 dalla sesta FREMM multiruolo. Resta in sospeso il fatto delle 4 FREMM del secondo lotto, tutte in versione “general purpose”, la cui opzione va confermata nel 2013, per poter procedere in continuità col programma, e consegnarle nel 2018-2021

sostituendo le ultime 4 “Maestrale”. Non va dimenticato che si era ipotizzata, in tempi meno grami, addirittura una sesta coppia di FREMM, in configurazione antierea, destinata a sostituire i caccia “Durand de la Penne”.

Altre sostituzioni previste da tempo sono quelle di *Anteo* e *Stromboli*: nel primo caso il progetto di massima per il sostituto già c’è, si tratta dell’Unità di Supporto Subacqueo Polivalente (USSP), che dovrebbe avere anche capacità di appoggio per cacciamine (altre ipotesi prevedono che l’USSP sia replicata in tre modelli: appoggio sommergibili; appoggio cacciamine/Comsubin; nave idrografica, al posto del *Magnaghi*². Per quanto riguarda lo *Stromboli*, è dal 2009 che si parla di uno stanziamento di 50 milioni di euro destinato ad avviare la costruzione delle due nuove LSS (Logistic Support Ship), unità che dovrebbero integrare alle capacità di rifornimento tradizionali, il supporto alle forze anfibie. Il progetto Fincantieri prevede infatti di realizzare le LSS sulla base dello stesso scafo proposto per le future unità anfibie. Va comunque detto che, una volta firmati i contratti, USSP e LSS



La corvetta *Sibilla* a Genova il 3 aprile 1993, giorno della consegna all’Unità della Bandiera di combattimento
(Foto M. Brescia)

possono essere costruite, verosimilmente, in un paio di anni ciascuna. Tra le novità contenute nella “mattanza” del 2012-2016 ci sono invece, oltre a rimorchiatori e unità addestrative (che potrebbero essere sostituite dai pattugliatori costieri oggi operanti in Mar Rosso,

una volta conclusa la missione del 10° Gruppo Costiero), anche le corvette classe “Minerva”.

Queste unità, assieme ai 4 pattugliatori portaelicotteri classe “Costellazioni” sono in servizio mediamente da 20-25 anni, con 10-15 anni di vita residua, tenendo conto che si tratta di navi spartane e affidabili, e che 10 anni fa sono state affiancate da 6 nuovi pattugliatori (“Comandanti” e *Sirio* e *Orione*). Tuttavia, nei nuovi programmi della Marina Comforpat, il reparto di base ad Augusta che ad oggi contava ben 18 unità, sarà ridimensionato a 10-12 unità, perdendo Comsquacorv, la squadriglia che inquadra le corvette “Minerva”.

Nel 2008 era stato presentato un progetto di massima per un nuovo pattugliatore modulare (progetto FFX), mutuato più dall’esperienza delle LCS americane – al cui sviluppo e costruzione partecipa anche Fincantieri – che da un’evoluzione della classe “Comandanti”, e con dimensioni paragonabili a quelle delle fregate “Lupo”. Per ora tuttavia non c’è traccia ufficiale di questo programma, anche se talune fonti ipotizzano che potrebbe essere agganciato alle FREMM, laddove il secondo lotto venisse cancellato o ridimensionato.

NOTE

2) Viene al momento prevista solo la sostituzione del *Magnaghi*, in servizio dal 1975



La nave appoggio e salvataggio sommergibili *Anteo* in una darsena interna dell’Arsenale della Spezia a dicembre del 2011
(Coll. M. Brescia)



La fregata lanciamissili *Maestrale* in manovra nel Golfo della Spezia il 4 settembre 2000
(Foto M. Brescia)

Dieci piccoli indiani ...e nessuno ne restò

Curiosamente, nelle ipotesi di radiazioni relative al 2012-2016 circolate in queste ultime settimane, non si fa cenno al disarmo di alcune unità che, particolarmente costose da gestire, ma ancora appetibili per un'eventuale vendita di seconda mano, potrebbero essere inserite in una seconda lista.

Oltre al *Bersagliere* e alle due residue "Minerva" (gli OPV classe "Costellazioni" dovrebbero restare in servizio più a lungo), quest'ipotesi potrebbe riguardare nave *Garibaldi* e un primo lotto di "Harrier" - anche se circola un progetto che mira a trasformarla, tramite lavori radicali (e costosi), in portaelicotteri anfibia -, oltre ai "Durand de la Penne" e naviglio logistico.

Ma il caso più interessante riguarda i sommergibili. Ad oggi sono in servizio i due nuovissimi "Todaro" tipo U-212A e i quattro "Sauro" serie III ("Prini") e IV ("Longobardo"), entrati in servizio rispettivamente nel 1988-1989 e 1994-1995, e ammodernati radicalmente nel 1999-2003. Poiché già nel 2011 si è parlato di portare a 4 il numero dei battelli in servizio, e dal 2009 sono in costruzione altri due U-212, con consegna prevista nel 2015-2016, si pensava che i "Sauro" sarebbero andati in pensione entro il 2016.



L'ex-dragamine *Porpora* della classe "Aragosta" nell'Arsenale della Spezia il 24 giugno 2008
(Foto M. Brescia)

Nella "lista nera", dei sommergibili tuttavia non c'è traccia: col risultato che, al 31 dicembre 2016, invece di una flotta subacquea ridotta da 6 a 4 unità, la Marina si ritroverebbe a schierare 8 battelli, come alla fine degli anni Novanta. Una dimenticanza da parte di un ministro della Difesa che è anche un vecchio sommergibilista?

Va però sottolineato come, potendo anche contare su almeno uno dei "Sauro" più vecchi per la cannibalizzazione, "Prini" e "Longobardo" risultino molto appetibili per un'eventuale vendita sul mercato dell'usato, magari in un "pacchetto" comprendente l'*Anteo*, poiché sono molte le piccole Marine che devono sostituire vecchi battelli degli anni Settanta (Egitto, Colombia, Ecuador, per fare qualche esempio), o intenzionate a creare una componente subacquea (Thailandia e Filippine in passato avevano già fatto un pensiero sui vecchi "Sauro", al pari di Taiwan).

Una vendita sul mercato dell'usato, infine, è un'ipotesi che riguarderà quasi sicuramente "Maestrale", "Artigliere" e "Minerva", che nei mesi scorsi sono state visitate da delegazioni delle Marine peruviana, ecuadoriana e filippina. Alcune di queste unità sono certamente molto spremute, ma si potrebbe ricorrere ad una cessione a titolo simbolico o gratuito, con la clausola di affidare a Fincantieri i lavori di ammodernamento, come fatto a suo tempo con le "Lupo" vendute al Perù. In tempi di crisi, sarebbe meglio di niente...e navi che hanno rappresentato tanto per la marineria italiana, non finirebbero (non ancora) trasformate in lamette da barba.



Una recente immagine del rifornitore di squadra *Stromboli*, di cui è prevista la radiazione nel 2016
(fonte: www.naviearmatori.net)


 GUARDIA COSTIERA


 ANMI


 SOMMERGIBILI


 COMUNE DI
 LACCO AMENO



RADUNO SOMMERGIBILISTI ex USA



Ischia 1-7 ottobre 2012